Anno XXXIX — Sabbato-Domenica 27-28 Novembre 1886 — N. 276

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La crisi francese

La discussione dei Bilanci alla Camera Francese ha messo a nudo le piaghe che la Repubblica ha cercato invano di nascondere e di dissimulare; la Francia si è posta su un terreno sdrucciolevole; essa va per una china che, ove non si fermi a tempo, la condurrà al fallimento. Il signor Germain nel *Temps* ci fornisce qualche utile notizia sul bilancio Francese.

Esso si divide in *ordinario* e *straordinario*. Il *bilancio ordinario* comprende 3 miliardi e 700 milioni di spese: le entrate ordinarie sono di poco inferiori a questa cifra, mancando soltanto 75 milioni al pareggio, e una nazione come la Francia non dovrebbe preoccuparsi molto di questo disavanzo.

Ma c'è un *bilancio straordinario* e diverse *Casse* particolari, di cui i governanti fingono di non saper nulla. *Da cinque anni in quà mancano ogni anno* 700 milioni per colmare il disavanzo del *bilancio straordinario* e le diverse *Casse*; e da cinque anni il Governo piglia a prestito, in diversi modi, la bagattella di 700 milioni.

Queste condizioni delle finanze Francesi hanno notevolmente impressionato la Camera, la quale non mancò fino dalle prime discussioni dei Bilanci di far comprendere al Governo, e particolarmente al ministro Sadi-Carnot, che essa non era nè tranquilla nè soddisfatta e che a quel modo non si poteva andare.

Il primo scacco fu subito dal ministro delle Finanze Sadi-Carnot il 18 novembre quando il deputato Douville-Maillefeu, contro l'opinione del ministro, propose di rinviare il bilancio alla Commissione con l'incarico di equilibrare le entrate e le spese *senza nè prestiti nè nuove imposte*.

Il conte Douville-Maillefeu deputato di Parigi, una mediocrità parlamentare fin allora tenuta in nessun conto, seppe — in quella circostanza — richiamare l'attenzione della Camera con franche parole, che meritano d'essere ricordate. Egli disse:

« Bisogna finirla, se non vogliamo la « rovina del paese. Parlasi di nuove spese « per la guerra e la marina; si spenderanno molti milioni per un materiale da guerra, che non varrà più nulla « quando sarà finito e bisognerà tornare « da capo. Facciamo piuttosto economia « in tempo di pace, per avere le risorse « disponibili in tempo di guerra. La Germania ha un esercito bene organizzato « e con una popolazione di 50 milioni « d'abitanti, spende per la guerra 300 « milioni, mentre noi con 37 milioni d'abitanti ne spendiamo 600. Perchè spendere tanti denari a costruire delle trappole? Rinchiudendo i soldati nelle fortezze, bisogna poi, presto o tardi, capitolare; meglio combattere in campagna rasa. Quanto alla marina, ciò « che fate oggi, non varrà più nulla domani. Io domando dunque che si mantengano le promesse fatte al paese; « prego la Camera di rinviare il Bilancio alla Commissione affinchè stabilisca l'equilibrio sopra economie reali « e non sopra imposte o prestiti nuovi. »

E la proposta del conte Douville-Maillefeu combattuta dal Governo passò, in mezzo alla generale meraviglia, con 340 voti contro 150. Il Sadi-Carnot, pallido, esterrefatto, dovette ingoiare la pillola amara. Si parlò di dimissioni, ma poi non se ne fece nulla; il ministro rimase forse con la speranza di prendere la rivincita.

—

La Commissione del Bilancio, a cui fu di nuovo sottoposta la faccenda, impose al Ministero di rinunziare a qualunque progetto di nuove imposte o di imprestito cercando il pareggio con radicali economie del bilancio, *bilancio straordinario*.

Freycinet, capita l'antifona, cedette subito, ma ci volle del buono e del bello a persuadere il Sadi-Carnot, che non voleva saperne. Infine l'accordo fra la Commissione e il Governo potè esser concluso e il 19 venne annunziato alla Camera, che lo accolse con grandi applausi.

Ma proprio adesso comincian le dolenti note. Rinunziare all'imprestito e alle nuove imposte era facile; ma dove attingere i 700 milioni necessari a colmare il *deficit*? Bisognava, naturalmente, rifarsela sul bilancio straordinario, cioè toccare il cuore del Governo e in specie del Sadi-Carnot; bisognava ottenere delle economie fino all'osso, che il ministero non avrebbe potuto concedere. Ed ecco la causa dei voti di ierlaltro.

—

Il deputato Faure chiese una riduzione di 618,000 franchi sulle spese dell'amministrazione centrale; Sadi-Carnot dimostrò che quella domanda era inaccettabile e combattè l'emendamento; ma la Camera dette ragione a Faure e torto a Sadi-Carnot con 355 voti contro 171. Primo scacco, a cui ne seguì subito un altro; prima sconfitta, alla quale ne successe tosto una seconda non meno grave. Lo stesso deputato Faure propose un nuovo emendamento tendente ad ottenere un'economia di 150,000 franchi sul personale degli impiegati e sul materiale del Ministero delle Finanze, Sadi-Carnot, questa volta, era personalmente in causa. Combattè la proposta con tutte le sue forze, ma la Camera la prese in considerazione con 316 voti contro 191.

E non è ancora tutto. I dispacci di ieri ci danno notizia di un altro colpo fra capo e collo ricevuto ieri dal Sadi-Carnot, il quale avendo respinta di nuovo la riduzione di 618,000 franchi accettata anche dalla Commissione del Bilancio, se la vide approvare dalla Camera con 411 voti contro.... 39. Proprio una quantità di batoste una dopo l'altra.

—

E ora si annunzia che il ministro delle finanze si è dimesso; ma sarà difficile che il successore di Sadi-Carnot riesca a trovare i 700 milioni, che non ci sono. La politica avventata della Repubblica, le sue pazze imprese coloniali, la pessima amministrazione, hanno ridotto la Francia sull'orlo della rovina. Ce ne duole passabilmente; ma da questo fatto spiacevole si può trarre almeno un buon auspicio per la pace europea. La Francia, senza quattrini, non può nutrire alcuna velleità bellicosa; e la Russia — priva dell'aiuto francese — non farà mai la guerra. Le piaghe delle finanze francesi, messe al nudo, distruggono in Europa qualunque timore di possibili complicazioni; la Francia non può pensare alla rivincita al di fuori, ma deve provvedere — e subito — alla rivincita al di dentro.

Commenti al libro verde

I documenti diplomatici presentati al nostro Parlamento dal conte Robilant non vanno passati sotto silenzio, in primo luogo, perchè dimostrano la fermezza congiunta a spirito di conciliazione, usata dal ministro degli esteri nella vertenza tra l'Italia e la repubblica di Columbia, e la sua prudenza nella crisi bulgara, e, in secondo luogo, perchè servono — quelli, intendiamo, relativi a codesta crisi, — a far meglio conoscere l'atteggiamento che di fronte ad essa assumono le Potenze. Sostanzialmente il procedere del Robilant è parallelo a quello del Kàlnoky, giacchè ad ambedue dà norma e ispirazione il trattato di Berlino. A ragione, quindi, il Kàlnoky potè, nella sua esposizione alle Commissioni delle delegazioni, contro l'Italia tra le Potenze la cui politica orientale armonizza con la politica dell'Austria-Ungheria. La cosa, del resto, era visibile dai fatti e il *Libro Verde* la conferma semplicemente. Ciò che noi vi troviamo di più caratteristico è la ricognizione di legalità che il Governo italiano accorda al Governo della Reggenza e alla *Sobranje* bulgara eletta e convocata per suo decreto. Se non diretta, la ricognizione è indiretta e, quanto ai suoi effetti, intera. Essa risulta da parecchi atti. Il ministro degli esteri ordina al rappresentante d'Italia a Sofia di continuare con la Reggenza le relazioni ufficiali che teneva col Governo principesco (dispaccio del 9 settembre); approva l'iniziativa presa dalla Reggenza d'invitare le Potenze a designare il loro candidato al trono (dispaccio del 7 novembre); ecco due atti importanti, ma non i più importanti. I dispacci che per noi hanno maggior valore sono quelli del l'11 e 15 novembre, cioè i più recenti, nel primo dei quali il Robilant insiste perchè le Potenze s'intendano sulla persona del candidato e lo facciano proclamare dalla *Sobranje* attuale, e nel secondo, dopo aver promesso l'adesione dell'Italia alla scelta delle Potenze, dichiara essere sopratutto necessario che il candidato venga fatto proclamare dalla *Sobranje* attuale. Dunque l'Italia ritiene la *Sobranje* attuale legittimamente eletta e i suoi atti validi e però ritiene legittimo il Governo dal quale è stata chiamata in vita.

Ora, questo concetto giuridico del regime presente di Bulgaria (concetto diviso dall'Austria-Ungheria e dall'Inghilterra, per parlare soltanto delle Potenze che hanno manifestato il loro pensiero sulle cose del principato) è in opposizione a quella della Russia, la quale e con dichiarazioni esplicite e con atti non meno eloquenti ha mostrato e mostra di non ravvisare nulla di legale, nè nel Governo della Reggenza, nè nella *Sobranje*. Un tal contrasto è un ostacolo grave all'avviamento e al successo di negoziati per la soluzione della questione bulgara. Manca la base stessa dei negoziati: i quali avrebbero luogo così in aria. Suppongasi che le Potenze si pronuncino in favore di tale o tal altro candidato; la Russia rifiuterà di farlo eleggere dalla *Sobranje* attuale, e allora a che servirebbe l'accordo? Perchè questo sorta il suo effetto è necessario che l'ostacolo a cui accenniamo venga rimosso.

Nè si vede come possa venir rimosso se non da un mutamento di Governo a Sofia, sia che l'attuale si ritiri spontaneamente per agevolare il compito della diplomazia, sia che una rivoluzione lo rovesci. Sperare che la Russia modifichi le sue disposizioni verso la Reggenza e sperare contro la speranza. Il richiamo del Kaulbars e di tutti gli agenti russi ha tagliato la via della ritirata allo Czar; in questo fatto sta la gravità della situazione. La condizione prima e indispensabile dello scioglimento pacifico della crisi bulgara è la surrogazione dei presenti rettori della Bulgaria con uomini benevisi alla Russia; se manca, la diplomazia non farà che aggirarsi in un circolo vizioso.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Roma 26. — L'on. Cairoli convocò l'opposizione per questa sera allo scopo di discutere circa i lavori parlamentari; egli partirà sabato per Pavia e tornerà qui mercoledì.

La riunione dell'opposizione si terrà, secondo il solito, nella sala Rossa.

Si smentisce che l'onor. Mordini intenda dimettersi anche da deputato come se n'era sparsa la voce.

Si conferma invece che l'on. Marselli, impermalito dalle parole dette ieril'altro dal Vastarini Cresi voglia dimettersi dall'ufficio di segretario generale.

Ieri il Coppino intervenne alla riunione della Commissione generale del bilancio, e dette schiarimenti che fecero approvare il bilancio dell'istruzione pubblica compreso l'organico dei provveditori agli studi e le maggiori spese universitarie.

Gli uffici hanno dato mandato di fiducia ai commissari per la domanda di procedere contro gli on. Moneta e Costa.

Il progetto di legge per il riordinamento de' ministeri incontra negli uffici qualche difficoltà.

L'elezione dell'on. Calvi nel primo collegio di Pavia è stata dichiarata contestata essendovi varie proteste.

LA PEREQUAZIONE

È intenzione espressa dal ministro Magliani che la commissione per il regolamento della perequazione costituisca al ministero una direzione generale del catasto e una giunta tecnica per la direzione dei lavori catastali.

Farebbero parte di questa commissione gli ispettori generali del catasto che verrebbero messi alla testa dei pochi uffici dipartimentali alla cui dipendenza starebbero le direzioni provinciali del catasto.

Verrebbe soppressa la direzione generale delle imposte dirette.

PISCICOLTURA

Il Ministero d'agricoltura volendo continuare in questo anno l'opera di ripopolamento dei nostri maggiori laghi e fiumi, che ha già dato buoni risultati, è venuto nel proposito di replicare la immissione dei coregoni nel lago di Como, quelle dei salmerini nel lago d'Idro e l'altra delle trote nei laghi di Orta e d'Iseo e in alcuni fiumi, del Trevigiano, commettendo all'uopo a vari stabilimenti di piscicoltura lo acquisto di ragguardevoli quantità di uova di dette specie di pesci.

Il Ministero ha disposto pure che nel lago di Trasimeno e in quelli minori di Chiusi e Montepulciano si faccia la immissione di un milione di cecche d'anguilla, come fu fatto solo pel primo dei detti laghi nei decorsi anni e vi sia esperimentata la coltivazione dei muggini, che si opera da qualche tempo e con vantaggio nelle valli venete.

Il professor Turazza

Ieri abbiamo riprodotta dal *Pungolo* la notizia che il prof. Turazza e l'ing. Baroni si sono suicidati.

L'illustre professore gode invece ottima salute e l'equivoco proviene dal fatto che l'ing. Baroni si suicidò in una casa

di proprietà Turazza, ciò che è quindi ben diverso.

La morte di G. Guerzoni

Montechiari 26. — L'illustre concittadino Giuseppe Guerzoni è spirato stanotte alle ore 3.

Una solfatara venduta agli inglesi

Si ha da Cesena che la miniera di zolfo Borabella 3, nella quale avvenne lo sciopero, cui accennammo giorni sono, venne venduta ad una Società inglese.

Da questa vendita si spera l'attuazione del tram da Cesena a Cacciolino, col quale si ottiene la congiunzione della ferrovia di Cesena colla Ravenna-Rimini.

Congiure a Sofia

Si è scoperta una congiura nella scuola dei cadetti avente per iscopo di imprigionare i reggenti e fucilarli se resistessero.

La cavalleria circondò la caserma: gli allievi furono disarmati, quaranta di essi arrestati.

L'anima di questo moto fu il capitano russo Georginoff.

GRAVE INCENDIO

Scrivono da Udine:

« In Cervicento Inferiore, distretto di Tolmezzo, un incendio sviluppatosi a mezzanotte, distrusse in breve tempo diciannove case, col danno di lire ottantamila. Perirono venti buoi. Nessuna vittima umana. »

La flotta italiana

Venne affermato che il ministro della marina spera di poter far entrare in squadra la prossima primavera sette potenti navi; non tornerà quindi inutile desumere dai dati ufficiali il numero completo delle navi che costituiranno la flotta italiana nel primo semestre dell'anno prossimo.

Avremmo 156 navi: forza complessiva dei motori circa 187,000 cavalli: 320 cannoni del peso complessivo di quasi 3000 tonnellate.

Delle 156 navi, 18 sono di uso locale 17 onorarie 8 per le stazioni: restano dunque 113 navi di battalia, dalle quali togliendo le 4 non corazzate restano 109 cioè 15 corazzate di prima linea, un ariete torpediniere 12 incrociatori ed avvisi 81 torpediniere.

Se nonchè da queste 109 navi, togliendo le carcasse, cioè quelle che non possono marciare contro il nemico, il numero è ridotto a 104 e sottraendo da questo numero gl'incrociatori egli avvisi possiamo calcolare di aver per la prossima primavera 14 navi di squadra di prima linea e 81 torpediniere.

Ma, poichè alcune di queste navi, antiquate per insufficienza di offesa e di difesa possono soltanto servire come elemento di bombardamento contro un nemico che sia provveduto di flotta e come riserva per contrapporlo a navi antiquate del nemico s'ei faccia entrarne in combattimento, noi possiamo far serio assegnamento soltanto su quattro grandi navi di prima linea (*Italia, Lepanto. Duilio, Daudolo*) e su due navi minori (*Affondatore* e *Bausan*) e su 30 torpediniere dovendo le altre 21 rimanere a guardia delle coste, contro qualche nave isolata che tentasse molestarle.

Degl'incrociatori alcuni potranno meglio entrare in isquadra, che fare servizio isolato, e uno di essi (*Tripoli*) potrà rendere importanti servigi.

La nostra forza efficace sarà dunque composta nella prossima primavera *da 6 navi da battaglia* le quali dotano in complesso 16 cannoni da 100 tonnellate, 4 cannoni da 25 tonnellate e 25 centimetri a retrocarica e 6 cannoni da 4 tonnellate e 15 centimetri N. M. a retrocarica oltre ai cannoni minori. La nostra forza efficace sarà costituita anche *da 59 torpediniere di I.ª classe e da una torpediniera di alto mare*, da 5 incrociatori e da 7 avvisi.

Sono in costruzione o allestimento sei grandi navi (*Re Umberto, Sicilia, Sardegna, Lauria, Doria Morosini*); ma nessuna potrà la possima primavera entrare in squadra. — Le prime tre non possono entrare in squadra che nel 1892. Le ultimi tre *Lauria Doria Morosini*) si calcola possono entrare in squadra la primavera del 1888, se l'allestimento procederà con grandissimo zelo.

INFORMAZIONI

— Il segretario della Scuola Veterinaria a Torino, è fuggito.

Il *deficit* ammonta ad oltre 30,000 lire. Si deplora la poca sorveglianza.

— Il principe di Galles, lord Calthorpe, sir Johustome ed il colonnello Ellis sono andati a visitare la tomba di Federico Archer, il celebre fantino che si è suicidato, e l'hanno fatta coprire di fiori.

L'ex-regina di Napoli ha mandato una magnifica corona di rose e di violette coll'iscrizione: *A Federico Archer*.

— All'Associazione della stampa in Roma di Giovedì sera si dichiararono iniziate le operazioni della lotteria per le quali la Banca Subalpina ha anticipato 135,000 lire.

Fu autorizzata la presidenza a mandare tre album in Spagna.

— La moglie del muratore Martino Albini di Roma ha partorito due gemelli uniti fra loro come i celebri fratelli Siamesi.

I neonati hanno vissuto soltanto poche ore.

— Si progetta un congresso cattolico universale di tutte le società di questo nome da tenersi a Torino in occasione delle nozze d'oro del papato.

Il lavoro preparatorio del Congresso comincerà a Bologna.

— La Società Geografica italiana si dichiarò pronta a concorrere alla formazione del capitale per l'invio d'una spedizione in soccorso del valoroso viaggiatore Casati che si trova nel centro dell'Africa e non ha mezzi per tornare alla costa.

— Il 14 dicembre si discuterà il secondo processo Lopez, per sostituzione di persona, alle Assise di Roma.

Il fratello dell'avvocato si è già costituito da alcuni mesi in carcere a Roma.

La Procura generale di Roma ha già fatto richiesta al direttore delle carceri di Ancona di mandare qui Tommaso Lopez, che verrà tradotto dai carabinieri, fra il 27 ed il 28 del corr. mese, alle carceri nuove di Via Giulia.

L'on. Enrico Fazio difenderà Tommaso Lopez; il quale si dice sia molto prostrato.

UN MORTO RISUSCITATO

La settimana scorsa morì improvvisamente nelle prigioni giudiziarie di Neidemburg, in Germania, un carcerato, il cadavere del quale venne collocato in una cella deserta, mentre si avvertivano del decesso i parenti di lui e le autorità per provvedere al seppellimento.

Nel terzo giorno, poco prima che giungessero i becchini, il carceriere sentì dei forti colpi che partivano dalla cella, in cui si trovava il cadavere, e recatosi ad aprire vi trovò ritto in piedi, presso l'uscio, il morto risuscitato che lo prego di assegnargli una cella meno fredda e che lo si mettesse in compagnia degli altri carcerati.

Naturalmente fu subito soddisfatto un tale suo desiderio ed ora i medici sperano di conservarlo in vita.

Ancora pochi minuti di più che avesse durato la sua letargia ed il poveretto sarebbe stato seppellito vivo.

Un italiano assassinato in Prussia.

Leggesi nella *Vossische Zeitung* di Berlino del 18 novembre:

Da Mystowitz scrivono, in data del 15 novembre: all'*Oberschlesischer Anzeiger*:

« Nelle ore antimeridiana del giorno 14 a circa trenta passi dalla sponda opposta del fiume che segna i confini fra la Prussia e la Russia fu trovato morto un italiano, l'intraprenditore di miniere, Garbolino.

« Come è stato constatato dall'osservazione del cadavere, fu ucciso da un colpo tiratogli di dietro: la palla entrata per la nuca uscì, sfracellandolo, per l'osso zigomatico destro.

« Senza dubio l'estinto, nelle cui tasche si trovarono 303 rubli in moneta, così che è escluso l'idea di un assassinio a cagione di furto, deve essere stato ucciso da uno dei soldati russi che guardano i confini. »

CRONACA

Cortesia sovrana — Ai voti di felicità indirizzati a S. M. la Regina nel suo giorno genetliaco dal ff. di Sindaco in nome della Municipale e della cittadinanza, la Maestà sua faceva rispondere dal marchese Villamarina cavaliere d'onore col seguente telegramma:

Roma 25 Novembre

« S. M. la Regina ha vivamente gra-
« dito gli auguri ed i sentimenti di de-
« vozione dalla S. V. espressi in nome
« di cotesta cittadinanza nella ricorrenza
« del genetliaco, m'incarica di farmi inter-
« prete della sua soddisfazione e dei suoi
« ringraziamenti. »

Marchese Villamarina

Le elezioni commerciali. — In quest'anno gli elettori commerciali sono chiamati alla scelta di parecchi Consiglieri della loro rappresentanza; sono elezioni, che senza avere la grandiosità dell'apparato delle politiche e comunali, hanno però non minore importanza, quante volte se ne voglia comprendere il vero significato.

Le Camere di Commercio, per effetto della legge organica che le regola, sono Istituti aventi uno scopo di pratica ed immediata utilità; le mansioni ad esse affidate dal legislatore sono varie e ciò che più monta sono indicate nella legge stessa in termini così lati che la libertà di agire, per parte di queste rappresentanze non è in verun modo inceppata.

Promuovere gl'interessi commerciali ed industriali, accrescere la prosperità del paese indicando al Governo quali provvedimenti siano ad addottarsi, concorrere al mantenimento della giustizia per quanto rifletta materia di commercio, all'impianto di empori commerciali od altri stabilimenti a scopo d'utilità del commercio e delle arti; ecco per sommi capi ricordati i compiti affidati alle Camere di Commercio.

Sono compiti che basta enunciarli per comprenderne l'utilità grandissima che possono, adempiuti a dovere, arrecare al paese.

Ma perchè gli uomini eletti a Consiglieri delle Camere di Commercio possano essere certi di rappresentare gl'intendimenti della maggioranza degli elettori è necessario che tanto nel capoluogo quanto nei varii comuni della provincia numeroso sia il concorso dei votanti alle urne.

Questo concorso di elettori da noi vagheggiato, speriamo che si tradurrà in fatto compiuto in quest'anno nel nostro collegio, mercè il buon volere di tutti gli interessati.

I quali devono pensare precipuamente a due cose: che alla autorità degli eligendi è indispensabile un suffragio decoroso e ragguardevole; che non è la prima volta che si dovette deplorare l'apatia dei più, per la quale furono possibili in qualche mandamento, parziali votazioni che furono vere sorprese e che decisero di preferenze inesplicabili e di ostracismi inqualificabili.

Ma delle persone, dei membri che scadono, di possibili nuovi candidati, non vogliamo intrattenerci, se non per avvertire che l'editore proprietario del nostro giornale, il sig. Giuseppe Bresciani, scadente per turno, attesa l'età gravissima e gli acciacchi molteplici che repentinamente lo incolsero, sarebbe assolutamente impossibilitato a corrispondere ancora a quella fiducia di cui per lunga serie d'anni fu dagli elettori onorato.

Ben due volte negli ultimi mesi egli ebbe a rassegnare formalmente le sue dimissioni che non furono dalla cortesia dei colleghi accettate. Egli potè acconciarvisi perchè nel frattempo non era il caso di un rimpiazzo. Oggi però, egli fa a mezzo nostro questa esplicita dichiarazione, coll'augurio che vada a surrogarlo uno che abbia di lui maggiori lumi, ma lo stesso amore e lo stesso zelo che egli ha dedicato alla Camera finchè le facoltà e le forze sue gliel'hanno consentito.

Gli elettori sono avvisati.

Buon viaggio e felice successo — La strada da Ferrara a Roma sarà oggi percorsa da molte... buone intenzioni e da effimere speranze. Partono alla volta della capitale il Presidente, uno o due membri e il Segretario della Deputazione provinciale, onde fare nuovi uffici presso il governo assieme ai Deputati del Collegio per la iscrizione di qualche brandello delle progettate ferrovie provinciali e interprovinciali, nei famigerati 1000 chilometr.. Di quella via, e forse con maggior probabilità di successo, si tenterà il concorso dello Stato per il prolungamento della conduttura di acque potabili nelle bonifiche e nei comuni ad oriente della Provincia.

Sappiamo che con loro parte anche il capitano Caroli ff. di Sindaco, il quale tenterà alla sua volta di ottenere dal Ministero della Guerra, e subordinatamente ad un qualche concorso dell'Erario Comunale, l'ampliamento dei lavori nella Caserma di San Domenico, per modo che possa ospitare due battaglioni almeno e il comando di un Reggimento di fantaccini.

Riuscirà? Egli ci spera assai e della sua idea s'è formato una nobile fissazione.

Noi invece abbiamo la fissazione che egli non caverà un bel niente. Se la popolazione di Ferrara non fosse laboriosa, mite, tranquilla, come quella delle città venete colle quali è finitima e ha tanti punti di contatto; se Ferrara fosse invece Ravenna o Forlì, oh in allora sarebbe un altro paio di maniche!

Memento al ff. di sindaco — Poichè egli va alla capitale, ci usi la squisita cortesia di andare a fare una visitina allo studio dell'illustre Monteverde e ci sappia poi dare notizie di quel famoso monumento a Re Vittorio che doveva essere *infallibilmente* consegnato entro il 1886; e pel quale l'artefice — è ormai ora di ricordarglielo — ebbe buona parte del prezzo.

Tempo fa avevamo pregato dello stesso favore il nostro corrispondente ed egli in una delle sue lettere ce ne ha parlato in modo così reticente da lasciarci desiderosi più di prima. Qui ci deve essere un Comitato amministratore, del quale si può dire come dell'araba fenice: *che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa* — E frattanto pare a noi che i corpi morali e gli innumerevoli privati sottoscrittori abbiano diritto di sapere quel che n'è e quel che ne sarà del monumento e dei loro quattrini.

Abbiamo torto forse? — Tanto per incominciare, oggi basterà.

A base di ammoniaca — Riattandosi l'esterno della stazione ferroviaria vennero tolti dagli angoli dell'avancorpo i due monumenti vespasiani che ivi esistevano. E fu ben fatto, tanto più perchè lì a due passi c'è il fabbricato delle ritirate ove ognuno può accedere anche dal di fuori. — Nossignori! Ci sono moltissimi che con una disinvoltura meravigliosa non possono rinunciare all'abitudine di andare ancora in quegli angoli a far le loro faccende. Quel che ne consegue di ingrato alla vista e all'olfato lo lasciamo immaginare al lettore.

E qui è luogo di chiedere se l'Assessore alla Polizia Municipale non crede che sia indispensabile, come si usa in tutte le stazioni delle città di una qualche importanza, la permanenza di almeno una guardia di città alla stazione.

Se le guardie c'erano quando si trattava di suffumigare inutilmente i viaggiatori, ci potrebbero essere addesso che siamo tornati al solito tran-tran, e che del soverchio da fare non ce n'è, a dire la verità, per nessuna guardia, per quanto il loro numero non sia esuberante.

Qui domanderemo ancora, il perchè moltissimi otturatori degli orinatoi di

città mancano nei rispettivi depositi, con grave scapito dell'igiene e della decenza.

Una cometa con due code — È ora visibile ad occhio nudo una cometa. In questi giorni essa leva sull'orizzonte di Torino verso le tre antimeridiane, dalla parte di Superga; dalla costellazione della Vergine è passata in quella della Chioma di Berenice, ed ora sta per entrare in quella di Boote.

Nel telescopio presenta due piccole ma distinte code, divergenti ed incurvate, che si renderanno assai probabilmente visibili fra qualche giorno, quando la luna entrerà nella prima fase.

Conferenze pedagogiche — Domani ad un'ora pom. riapertura delle conferenze pedagogiche nel locale Umberto I., via Commercio N. 23.

Tema da trattarsi — *Orario nelle Scuole elementari.*

Corte d'Assisie — Ieri ebbe termine la trattazione della causa contro i fratelli Bigoni Napoleone e Secondo accusati di falso in atti pubblici.

Avendo i giurati risposto negativamente alle questioni tutte proposte per l'accusato Bigoni Napoleone, il Presidente lo dichiarava assoluto.

Per l'accusato Secondo Bigoni invece i Giurati risposero affermativamente alle subalterne questioni proposte dal suo difensore sig. avv. Baldassari e lo ritennero responsabile per nove reati di appropriazioni indebite di somme inferiori alle L. 25; se non che tra la data dell'ultimo commesso reato ed il 1° atto dell'instauratasi procedura essendo trascorsi 5 anni, la Corte sulle conformi conclusioni del P. M. dichiarava estinta, per prescrizione, l'azione penale e perciò non farsi luogo a procedimento penale, contro Bigoni Secondo e ne ordinava perciò la di lui immediata scarcerazione.

Comizio Agrario. — Ricordiamo che l'adunanza che doveva aver luogo la scorsa Domenica essendo andata deserta venne stabilita per domani ad 1 ora 1[2 pomeridiana, nel solito locale di residenza, per trattare degli oggetti indicati nell'ordine del giorno già pubblicato.

Cronaca del bene. — La testè defunta S.ª Teresa Torri ved.ª Riva, con suo Testamento 30 Settembre u. s. pubblicato a rog.° Leziroli, ha lasciato alla Pia Casa di Ricovero la somma di L. 500.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera seconda rappresentazione del *Rigoletto* col nuovo soprano signora Delfina Battaglia alla quale auguriamo di vincere la medesima.

Il basso De' Probizzi è partito per Genova ov'è scritturato par cantare la *Mignon*. Con lui è partita pure la Danton che sarà sostituita stasera dalla Kalas.

Ignoriamo chi farà lo *Sparafucile* e il *Monterone* in luogo del De' Probizzi, il quale partendo ci pregava di esprimere per lui al pubblico le più vive grazie delle accoglienze oneste e liete ricevute.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
26 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 0°, 2 c.
Alt. med. mm. 765,50	» mass. † 8°, 0 c.
Al liv. del mare 767,61	» media † 3°, 9 c.
Umidità media . 75, 1	Ven. dom. WNW:W

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, brina

27 Novembre — Temp. minima † 0,° 9 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Novembre ore 11 min 51 sec. 10.

Parlamento Nazionale

Roma 26. — **Senato del Regno.**

Riprendesi la discussione dell'ordinamento del credito agrario.

Grimaldi d'accordo con l'ufficio centrale presenta un articolo aggiuntivo destinato a regolare la cessione del credito.

Dopo osservazioni di Giannuzzi-Savelli e dichiarazioni del ministro che con quell'articolo nulla rinnovasi dal diritto comune, si approva l'articolo.

Respinto un emendamento di Marescotti si approvano gli articoli successivi.

Domani si discuterà la legge sull'Istruzione superiore.

Roma 26. — **Camera dei Deputati.**

Si rinnova la votazione del bilancio di Grazia, Giustizia e Culti 1886 87. È approvato con 143 voti contro 107.

Si comunicano i verbali della giunta delle elezioni che unanime conclude doversi dichiarare la nullità delle elezioni Cipriani a Forlì e Ravenna.

Costa Andrea chiede se si concederà soddisfazione al sentimento delle popolazioni che concentrarono i voti pel Cipriani.

Taiani risponde che vi erano due mezzi: La revisione del processo e la grazia. Per il primo fu giudicato non essere il caso; per la seconda non se ne fece domanda.

Costa replica che la grazia non la chiese il Cipriani, ma la famiglia.

Si convalidano le conclusioni della giunta e si proclamano vacanti un seggio nel collegio di Ravenna ed uno in quello di Forlì.

Si apre la discussione del bilancio d'Agricoltura, industria e commercio pel 1886 87.

Fanno raccomandazioni Toaldi, Pasquali Pavesi, Tegas, Ferraris Carlo, Ferraris Maggiorino, e Costa Andrea.

Risponde a tutti brevemente il relatore Lucca.

Si annunziano interrogazioni di Forla, Randaccio e Pellegrini su inconvenienti verificantisi nel servizio ferroviario.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Costantinopoli 27. — Kaulbars è partito per Odessa dopo un'udienza di quarantacinque minuti dal Sultano che gli conferì il gran cordone dell'ordine del Medidjè.

Parigi 27. — ritardato — La Ca-

(Il seguito in quarta pagina)

AMMINISTRAZIONE
del S. Monte di Pietà di Cento

AVVISO

In seguito alla deliberazione di questa Amministrazione del 15 Ottobre scorso, si avvertono i possessori di Viglietti di Pegno venduti a tutto il 1881, che il tempo utile per ritirare l'avanzo ricavato dalla vendita delli pegni stessi scade col 30 aprile prossimo 1887, scorso il qual termine, quelli non reclamati, saranno devoluti all'Istituto ed incorporati nel patrimonio a senso dell'art. V. dello Statuto organico.

Dalla Res. della Ammñe.
Cento 16 *Novembre* 1886.

IL PRESIDENTE
F. MALAGODI

Congregazione Consorziale
DEL PRIMO CIRCONDARIO
CANAL BIANCO

Si porta a notizia degl'Interessati nel Comprensorio di TERRE VECCHIE O DUE POLESINI che nella Segreteria Consorziale sarà tenuto in pubblicazione pel corso di giorni 15 decorribili dal 24 andante Novembre, il nuovo Statuto Organico e Disciplinare che fu votato dall'Assemblea dei possidenti in esso Comprensorio il 25 Ottobre prossimo scorso approvato dalla rappresentanza Provinciale - e definitivamente omologato per gli effetti di legge dalla R. Prefettura con Dispaccio N. 8703 delli 21 corrente mese.

Dalla Residenza della cessante Congregazione Consorziale del 1.° Circondario.
Ferrara 22 Novembre 1886.

Il Presidente
TOMMASO ROVERONI

N. B. Chi desiderasse avere un esemplare a stampa di detto nuovo Statuto; lo potrà ritirare dall'Ufficio di Segreteria Consorziale.

Congregazione Consorziale
DEL PRIMO CIRCONDARIO
CANAL BIANCO
NOTIFICAZIONE

Lo Statuto organico e disciplinare deliberato nel giorno 25 p. p. Ottobre dall'Assemblea generale dei Possidenti di TERRE VECCHIE o DUE POLESINI, fu approvato dalla Rappresentanza Provinciale, e venne definitivamente omologato per ogni effetto di legge dalla R. Prefettura di Ferrara in data 21 corrente Novembre N. 8703.

A termini pertanto dei combinati Articoli 6 e 68 dello Statuto medesimo dovendosi ora procedere alla formazione della nuova Rappresentanza Consorziale, sono chiamati in generale Assemblea nella Consorziale Residenza tutti i proprietari di terreni compresi nel perimetro di dette TERRE VECCHIE o DUE POLESINI allo scopo di nominare il CONSIGLIO DEI DELEGATI, il quale sarà composto di 30, quante sono le Ville formanti il territorio suddetto. (*)

Il giorno a ciò destinato sarà il Lunedì (29) dell'andante mese di Novembre alle ore 12 meridiane. E qualora in essa convocazione non intervenga la maggioranza degl'Interessati ne seguirà la seconda il Lunedì (6) del succitato Decembre all'ora stessa; nella quale adunanza l'assemblea delibererà QUALUNQUE SIA IL NUMERO DEGLI INTERVENUTI, purchè non minore di dieci.

Si avverte che la nomina dei 30 DELEGATI dovrà farsi non tassativamente, ma possibilmente, in modo che ciascuna Villa abbia il proprio rappresentante. Ed a questo effetto sono poste in pubblicazione fino da oggi presso gli Uffici Consorziali le liste elettorali appunto Villa per Villa.

Dalla Residenza della Congr. Consorziale
Ferrara 22 Novembre 1886.

Il Presidente
TOMMASO ROVERONI

Norme da osservarsi per rendere conformi al nuovo Statuto le deliberazioni dell'Assemblea.

1. L'Assemblea generale è composta di tutti i possidenti di terreni entro il Comprensorio di *Terre Vecchie o Due Polesini*, paganti tassa consorziale e regolarmente inscritti nei Campioni Consorziali.

2. Gli Enti morali sono rappresentati dal loro capo, con facoltà in questo di delegare un Membro dell'Amministrazione.

3. Gl'interdetti ed i pupilli dai loro tutori e curatori.

4. Le mogli possono essere rappresentate dai mariti.

5. I padri da uno dei figli, purchè maggiore di età.

6. Le donne non maritate regolarmente inscritte nei Campioni Consorziali, e così quelle che rivestono le qualità di tutrice, possono votare per procura conferita a persona di loro fiducia.

7. Ciascun possidente ha un solo voto, e può farsi rappresentare all'Assemblea da un Mandatario munito di Procura Legale.

8. È vietato il cumulo delle Procure.

9. Pei terreni nei quali l'usufrutto sia diviso dalla proprietà, può intervenire il proprietario od anche l'usufruttuario che trovisi iscritto nei Campioni.

In ogni modo però intervenga o l'uno o l'altro, od insieme, non hanno fra tutti due diritto che ad un voto.

In caso di divergenza fra essi sarà accettato il voto del proprietario.

10. Il voto è segreto e viene manifestato dal votante sopra apposita scheda da esso scritta.

11. Gli analfabeti, e quelli che per fisica indisposizione fossero nell'impossibilità di scrivere la scheda, potranno farla scrivere da altro interessato presente all'adunanza, facendosi risultare ciò dal Verbale.

12. Sono eleggibili a Consiglieri Delegati coloro che, oltre ad essere possidenti nel Comprensorio, siano maggiori di età, abbiano domicilio nello Stato, godano dei diritti civili, non siano analfabeti, abbiano la libera disposizione dei loro beni, e trovinsi inscritti sui Campioni.

13. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto, da presentarsi al momento del suo ingresso nella sala, per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

14. All'ora (superiormente fissata) del giorno in cui avrà luogo l'adunanza, sarà aperta la seduta dal Presidente, o da uno dei Membri a ciò delegato, della Rappresentanza che scade, il quale, chiamando i due elettori più anziani di età, e i due più giovani a fare la parte di scrutatori colla nomina del segretario che avrà voce consultiva (restando per tal modo formato l'ufficio provvisorio), inviterà gl'intervenuti alla costituzione dell'ufficio definitivo mediante scheda portante il nome di un Presidente e di quattro scrutatori definitivi.

L'Ufficio così definitivamente composto nominerà il Segretario definitivo avente voce consultiva.

Indi si procederà alla votazione per la nomina dei 30 Consiglieri delegati.

15. Aperta tale votazione il Presidente chiamerà ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione.

L'elettore rimetterà la sua scheda manoscritta e piegata - contenente il NOME E COGNOME DEI 30 INDIVIDUI possidenti (come si è dichiarato più sopra) al Presidente che la depositerà nell'urna.

16. Questa rimarrà aperta fino alle 3 pom., ora in cui il Presidente dichiarerà chiusa la votazione.

17. Gli eletti saranno quelli che riporteranno il maggior numero di voti; in caso di voti pari la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

(*) *Le Ville che costituiscono il Comprensorio di* TERRE VECCHIE o DUE POLESINI *sono le seguenti.*

1. BAURA
2. BOARA
3. CASAGLIA
4. CASSANA
5. COCOMARO DI FOCOMORTO
6. COLOGNA (parte)
7. COPPARO (parte)
8. CORLO
9. CORREGGIO
10. FOSSADALBERO
11. FOSSALTA (parte)
12. FRANCOLINO
13. FOCOMORTO
14. GUARDA FERRARESE (parte)
15. MIZZANA
16. OSPITALE DI BONDENO
17. PESCARA
18. PONTELAGOSCURO
19. PORPORANA
20. QUACCHIO
21. RAVALLE
22. RO (parte)
23. RUINA (parte)
24. S. BIAGIO DELLE AVEZZANE
25. SALETTA (parte)
26. SALVATONICA
27. SETTE POLESINI
28. TAMARA (parte)
29. VIGARANO PIEVE
30. ZOCCA

mera ha approvati tutti i capitoli del Bilancio della giustizia. Respingonsi tutti gli emendamenti eccetto uno riducente le spese di giustizia criminale ridotte da 6,700,000 a 6,000,000 che fu approvato con 474 voti contro 50 dopo viva discussione e malgrado l'opposizione del governo.

—

Sofia 25. — Gobdan scandagliò la Reggenza per la candidatura di Mingrelia.

La reggenza rispose che non conosceva questo principe; inoltre che la elezione del Principe di Bulgaria dipende unicamente dalla Sobranje. La Reggenza non ha diritto di pronunziarsi nè in favore nè contro.

Gobdan propose inoltre alla Porta nominasse una nuova Reggenza.

Questa rispose che pel momento non dà nessuna risposta a simile proposta.

Sofia 25. — Grekoff è ritornato da Costantinopoli.

Parigi 25. — La Camera approva con voti 388 contro 142, la riduzione di franchi 1,643,000 proposta da Roche sul capitolo delle pensioni militari.

Il governo e la commissione non accettavano che una riduzione di fr. 856,000.

Parigi 25. — Fra le riduzioni votate oggi dalla Camera evvi pure la riduzione delle pensioni della marina.

Dicesi che il ministro della marina, che si era recato stamane a Rochefort, dichiarò prima di partire che si dimetterebbe se tali riduzioni fossero approvate.

Il ricevimento settimanale degli ambasciatori fu ieri aggiornato a venerdì in seguito agli incidenti della Camera.

Credesi che sabato si offrirà un'occasione al gabinetto di porre la questione di fiducia.

Berlino 25. — Il Reichstag, oggi prima seduta, non è in numero; domani si procederà all'elezione dell'ufficio della presidenza.

Il progetto militare presentato fissa le forze nel piede di pace a 468,409 uomini pel periodo dal 1° aprile 1887 al 31 marzo 1894. Creansi due nuove divisioni.

Le spese da farsi per una sol volta ascendono a 24 milioni di marchi e le perpetue a 23 milioni.

Rileva la superiorità numerica fra l'esercito francese ed il russo.

Budapest 25. — Ieri sera al comitato della Delegazione ungherese Andrassy pronunziò un notevole discorso constatante l'accordo fra le due Delegazioni per mantenere una pace onorevole e dimostrante storicamente, geograficamente e strategicamente che la Russia non ha nulla da temere dalla monarchia austro-ungarica, ma che questa ha motivo da temere dall'espansione della Russia verso i Balcani. Conchiuse che esiste una diversità fra gli interessi dell'Austria Ungheria e della Russia, ma non tale che una collisione debba ritenersi inevitabile.

Budapest 25. — La relazione della commissione degli esteri Comitato della Delegazione ungherese esprime calde simpatie pei bulgari e rincrescimento perchè la Russia, firmataria del trattato di Berlino, abbia cercato di usurpare i diritti dell'autonomia della Bulgaria. Raccomanda al ministro di studiare la questione di una iniziativa per parte dell'Austria-Ungaria onde compiere legalmente l'unione bulgara-rumelita.

Soggiunge che il Comitato apprese con immensa soddisfazione che la maggioranza delle potenze sono favorevoli al mantenimento del trattato di Berlino e che la stessa Russia è intenzionata di non abbandonarne le basi.

La relazione dichiara che la guerra sarebbe un delitto e soltanto applicabile in estreme necessità; dato il caso di queste necessità l'Ungheria farà tutti i sacrifizi per mantenere integralmente la posizione e la autorità della monarchia.

Sofia 26 — L'incidente della scuola militare è terminato; un solo ufficiale è compromesso.

Rangoon 25. — Fu ordinato a cinque reggimenti indigeni di recarsi in Birmania.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Tipografia Bresciani)

Una ragazzina di anni 15 di buona famiglia desidera collocarsi come bambinaia presso qualche famiglia.

Rivolgersi in Piazza d'armi N. 11.